

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

2 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.115

Siamo in recessione nonostante la speranze di uscirne fuori **NON SI VEDE ANCORA LA LUCE**

di **Vincenzo Papadia**

L'inflazione armonizzata in Europa è allo 0,338%, sotto ogni più rosea immaginazione che vuol dire deflazione e recessione delle economie europee. Ciò appare starno anche al dott. Mario Draghi che vuole vederci chiaro ed essere coinvolto circa il modo di fare Statistiche in Europa (suo parere del 1° giugno 2015 alla Commissione europea che deve modificare i regolamenti attuali).

Comunque sia è facile capire perché non riprendono i consumi interni. Ormai sono parecchi anni che gli italiani non spendono e spandono in automobili tedesche. Sicché anche la locomotiva, che utilizzava il decentramento industriale per contenere i prezzi, pagando poco gli operai delle sue ditte d'indotto in Polonia, Slovacchia, Ungheria, e dintorni hanno avuto una contrazione.

Tutta la situazione stenta a rimarcare, anche se vi sono pallidi segni qua e là. Il gap Europa/Cina; Europa/USA; Europa/Giappone si va facendo sempre più grande.

The Economist, dell'ultimo numero, con il suo osservatorio altamente tecnico e scientifico, ci dice che l'area europea sta crescendo come Pil di +1,5% e tra questi Stati, l'Italia è il fanalino di coda con lo +0,6%, con in avanti la Germania all'+1,8%, ma meglio però il Regno Unito con il 2,4% e non male la disastrosa Grecia al +1,4%. Che strano l'Egitto cresce al +4,2% ma i mussulmani vengono in Europa.

La Cina si attesta al +6,9%, gli USA al +2,3%. Ma in USA ed in Cina la disoccupazione è ormai solo frizionale, mentre in Europa è all'11,1% ed in Italia al 12,4%. Ma anche nel Regno Unito la disoccupazione è solo al 5,5%, la più bassa

d'Europa. Fosse indovinata la ricetta Queen/Cameron.

La bilancia commerciale e dei pagamenti esteri migliora per l'Italia, grazie anche al fenomeno EXPO. Ma ciò non incide sull'occupazione sempre più sostituita dalle nuove tecnologie, che consentono produzioni di beni e servizi a bassa manodopera. Ma siamo sempre esposti per il debito pubblico, nonostante il regalo dello spread, del petrolio a metà prezzo, del gas che aumenta l'offerta e abbassa i prezzi.

Il deficit sul Pil segna il 2,9% rispetto all'autorizzato max 3,0%. Non riusciremo mai ad eliminare la montagna di debito pubblico accumulato, nonostante avere svenduto tutti i gioielli di famiglia del patrimonio italiano.

Ebbene non ci possiamo permettere più 19 Regioni e due Province autonome. Sono una esposizione di risorse buttate dalla finestra di oltre 80.000 milioni di euro l'anno che dovrebbero essere risparmiati. È una spesa inutile per mantenere una classe politica e burocratica che così com'è non serve più. Non si sono fatte le macro regioni che avrebbe da se consentito un risparmio di oltre 40/50.000 milioni l'anno. Si va verso forme di assetto costituzionali di spreco di risorse che non portano alcun beneficio agli italiani.

Chi volesse occuparsi seriamente del problema analizzi la natura e i contenuti degli ultimi 10 anni di produzione legislativa delle regioni e poi dica che cosa ne pensa. Non si è fatto indirizzo e coordinamento di elevato contenuto ma affari ed affari ed affari gestionali.

Se tutto il prelievo fiscale non fosse stato sprecato gli italiani avrebbero potuto far riprendere lo sviluppo il lavoro la crescita. Ma quando sulla casa, bene primario della vita degli italiani il prelievo fiscale passa da circa 9 mila milioni a oltre 23 mila milioni di euro in 3 anni che cosa significa ciò. Che se si debbono pagare le tasse non resta altro per le altre spese. Un Paese che effettua il prelievo sulle imprese che arriva ad oltre il 67,4% complessivo e che vuole che gli si dato il grano (anticipazioni di tasse) prima che il grano sia seminato e mietuto, dove vuole che porti gli italiani? Se gioca all'imbroglione.

Anche i beni confiscati per le azioni fiscali o della magistratura anticorruzione dove vanno? Vanno in regalo alle cooperative o rosse o bianche o alle onlus del solito giro di amici degli amici e non per recuperare risorse finanziarie per gli italiani e far ridurre le tasse le imposte e contributi. Non sarà che qualcuno si paga

così il consenso elettorale? Non c'è in ciò un odore di scambio politico che tanto indigna i talk show chiacchieroni ed improduttivi di effetti?

Ma poi si fa finta di lamentarsi della disaffezione degli italiani al voto.

Ma quale santo essi debbono pregare che ogni volta che tentano di cambiare Governo vanno di male in peggio?

Vediamo il rapporto tasse servizi.

I trasporti per i pendolari sono tutti peggiorati. Nelle città pagano il biglietto solo gli italiani; gli stranieri si fanno scorzare e non pagano un euro. Gli stranieri illecitamente immigrati sono assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale a titolo gratuito (costo complessivo 1,5% in più sul Pil). Sprechi nei servizi, sporcizia nelle metropolitane. Strade piene di siringhe e bottiglie di ubriaconi, o defecate ed urinate con rischio di colera.

Parchi e giardini distrutti. Non è rimasta una panchina decente. Lo Stato è assente nonostante i suoi 500.000 addetti al servizio di sicurezza interno al Paese. Scuole fatiscenti e cadenti. Speriamo che presto le riparino prima che inizi il nuovo anno scolastico, ma ci crediamo poco.

Strade provinciali e di montagna abbandonate a se stesse. Formazione professionale dimenticata. Tutela del territorio abbandonata.

In questo periodo si dovrebbero dragare i fiumi e costituire gli argini. Appena arriveranno gli acquazzoni di dopo ferragosto saremo di un nuovo alluvionati. Discariche abusive non risanate nonostante le condanne dell'Unione Europea per infrazione di Prodi e Renzi.

Flotta da pesca (pescherecci italiani) ridotta del 50%. Il mestiere di pescatore si va riducendo moltissimo anche a Mazara del Vallo o a San Benedetto del Tronto o a Ponza.

Fabbriche importanti chiudono per non riaprire mai più. Passare in vecchie zone industriali è ricevere un colpo al cuore. V'è solo un cimitero di capannoni abbandonati che diventano sempre più cadenti: moti di questi sequestrati dalla Magistratura che non ha più sorvegliato alcunché.

Cave e torbiere qua e là nel Paese abbandonate e sequestrate dalla Magistratura con le polveri che volano ed inquinano.

Potremmo continuare, ma ci fermiamo. Dov'è oggi il nostro bel Paese della speranza?

Cosa offriamo ai giovani che si impegnano, studiano e vorrebbero una prospettiva?

Chunque di noi ha difficoltà a vedere chiaro all'orizzonte!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio